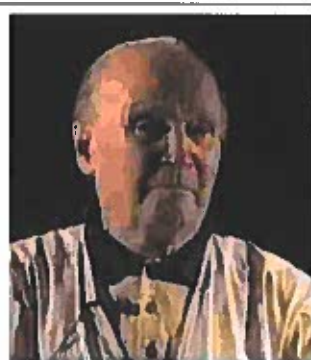


TORINO – LA SCOMPARSA DI UNO DEGLI ULTIMI TESTIMONI DEI LAGER NAZISTI. CLASSE 1924, MILITANTE SINDACALE, NEL 1950 PARTECIPÒ AL CONGRESSO DI FONDAZIONE DELLA 

Pensiero Acutis, il valore della libertà



Il 26 novembre si è spento a Torino Pensiero Acutis, uno degli ultimi testimoni dei lager nazisti, un militante sindacale, un appassionato di montagna, uno scrittore..., una persona semplice, dagli occhi limpidi, che ha attraversato la vita restando attaccato ai valori che contano, sorretti da una profonda fede: l'onestà, la lealtà, il compimento del dovere verso la famiglia e verso la società.

Pensiero nasce a Torino nel 1924 e la scelta del nome corrisponde all'ideale anarchico del padre Anselmo, finissimo pittore, libertario e antifascista, che dovette fuggire in Francia nel 1925, lasciando nelle ristrettezze la moglie e i figli Libero e Vera. Il figlio maggiore lo seguì in Francia, dove morì in un incidente d'auto. Pensiero studiò alla scuole salesiane, diventando rilegatore. Dopo l'8 settembre '43, recluta a Diano Marina, è tra i militari catturati dai tedeschi, destinato in un primo tempo al Lager XB Sandbostel, presso Amburgo. Gli internati militari erano in una condizione meno drammatica di quella dei prigionieri ebrei, zingari, politici, ma soffrirono i maltrattamenti, la fame, il freddo, i pidocchi, la fatica... Nei primi tempi ha la tentazione di passare dalla parte dei nazisti, che esercitavano forti pressioni sugli internati, con la promessa di un trattamento migliore. Lo distoglie da questo pensiero

l'amico Mario, che gli ha «ridato il senso dell'onore». Finita la guerra, entra nel 1946 come rilegatore nella casa editrice Sei e vi rimane fino al 1984. È attivo in politica e nel sindacato: nel '46, per il referendum del 2 giugno va ad attaccare volantini a favore della Repubblica; è tra i fondatori della Lcgil di Torino, e al momento della scissione dalla Cgil partecipa per i poligrafici al Congresso di fondazione della  nel 1950. La sorella Vera è tra le pochissime donne elette nella segreteria nazionale dei Chimici della .

Nel 1961 Pensiero si sposa con Marie Pallea, da cui avrà due figlie, Daniela, morta in tenerissima età, e Susanna, che lo ha assistito fino alla fine. È anche un grande appassionato di montagna, che ha scalato un migliaio di punte nelle Alpi italiane e svizzere. Fa parte del comitato di redazione delle riviste alpine «Monti e valli» e «Scandere». Nel 1970 pubblica per la Sei «Dal monte Soglio alla Levanna», nel 2002 per Il Punto «L'estate di Geremia Gaspard». Nel 2005, per Rubbettino, a cinquant'anni da quella tragica esperienza, pubblica «Stalag XA. Storia di una reclusa», diario dei due anni di prigionia e lavoro nei lager tedeschi. Si decide a realizzare quella che era stata una vaga intenzione quando, come presidente dell'Anei (Associazione nazionale ex internati) si accorge di

quanta ignoranza ci sia sulla storia degli Imi (Internati militari italiani); anche la loro fu una parte della Resistenza, benché meno nota. Il racconto di Pensiero è sobrio, nitido, preciso; non nasconde i suoi momenti di debolezza, descrive le astuzie per assicurarsi un po' di pane, ma nello stesso tempo rivela i gesti di solidarietà, la capacità di rinunciare al cibo per donarlo a chi sta peggio di lui. Attivo nella Fondazione Nocentini e nel Museo diffuso della Resistenza, Pensiero entra nelle scuole, nel Giorno della memoria porta la sua testimonianza ufficiale nel Comune, al cimitero, incurante delle gambe malferme e della fatica. Sente che ha il dovere di insegnare ai giovani il valore della libertà.

Gianna MONTANARI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.